



L'evoluzione del concetto di residenzialità per gli anziani

Laura Crescentini - Claudio Trucato

Condizioni di vita degli anziani

ONU Global Age Watch Index 2015

Posizionamento Italia su 96 paesi:

- **Media** **37**
- Sicurezza del reddito: Copertura Pensionistica
tasso di povertà, welfare **24**
- Stato di salute: speranza di vita a 60 anni , speranza
di vita in buona salute, benessere psicologico **6**
- Opportunità: occupazione, livello di istruzione **63**
- Inserimento nella società: contatti sociali, sicurezza
libertà civile, accesso ai trasporti pubblici **74**



Le parole d'ordine della nuova residenzialità

➤ **Cultura dell'arco di vita: la vecchiaia:**

- non è una categoria a sé stante, omogenea, ma una realtà variegata che richiede risposte articolate.
- non è uno stato ma un percorso, da accompagnare con risposte differenziate, flessibili e coerenti con le diverse fasi evolutive e il più possibile rispettose della libertà di scelta dei singoli individui.

➤ **Coinvolgimento globale della società** nella definizione delle soluzioni, valorizzando le possibile sinergie fra generazioni e il *care-giving* familiare



Le parole d'ordine della nuova residenzialità

- Favorire la **permanenza della persona anziana nella propria casa** o nella propria comunità per il maggior tempo possibile;
- **Focus** prioritariamente sul miglioramento dell'habitat:
 - privato: alloggi e supporti socio-sanitari alla persona nella sua abitazione;
 - pubblico: organizzazione urbana con strutture e servizi della città funzionali all'accesso e alla partecipazione degli anziani



L'impatto sulle politiche nazionali*

- **Riqualificazione delle abitazioni per renderle idonei alla vita degli anziani:** ristrutturazioni, introduzione di specifiche tecnologie. Esempi di tali politiche si trovano nei Paesi Bassi (certificazione d'idoneità, rete informatica per accedere a servizi esterni), Svezia, Francia (consulenza agli utenti anziani in tutte le fasi dell'adattamento logistico degli alloggi esistenti).
- **Strutture o i servizi di vita assistita (Assisted Living Facilities)** strutture in forma comunitaria (con appartamenti e/o camere). Servizi accessori rivolti a sostenere riduzioni delle autonomie più consistenti e l'assistenza svolta da operatori professionali e h24

* Fonte: Ricerca "Abitare leggero"- Quaderni Fondazione Cariplo n. 17



L'impatto sulle politiche nazionali

- **Soluzioni o strutture per la vita indipendente (*Independent Living Facilities*)**. Abitazioni private dotate di adeguati accorgimenti architettonici e arricchite con servizi di servizi sociali e comunitari di quartiere anche solo a richiesta (governo della casa, spesa, trasporti, socializzazione, bagno assistito) e contraddistinto da una ricca rete di supporti sociali e di vicinato



Co-housing



Cohousing-Vantaggi per i residenti

- appartamenti privati: privacy
- ampi spazi destinati all'uso comune: sale riunioni, cucine, lavanderie, laboratori spazi gioco, asili nido, palestre, biblioteche
- coinvolgimento attivo dei residenti nella progettazione e realizzazione del progetto, nonché nella sua manutenzione.
- promozione dell'invecchiamento attivo e l'inclusione sociale degli anziani nella comunità tramite lo svolgimento di servizi utili per tutta la comunità di vicinato (baby-sitting, spesa, cura del verde, manutenzione)



Cohousing – Vantaggi per la comunità

- sviluppo della comunità, tramite l'apertura dei servizi forniti ai residenti al vicinato;
- la riduzione dei costi sociali e sanitari, tramite:
- le pratiche di *co-care* in grado di risolvere i problemi assistenziali meno complessi;
- le economie di scala per chi gestisce le strutture e gli inquilini, grazie alla possibilità di aggregare la domanda di servizi, ottimizzando l'utilizzo degli specialisti (ad es infermiere o badante “*di scala*”, sperimentato in Lombardia)
- la promozione di azioni di prevenzione che ritardano il momento nel quale risulta necessario attivare gli interventi a più alta intensità assistenziale e maggiormente costosi



Cohousing – Esempi UE*

- Ristrutturazione mirate residenze o interi di quartieri (Spagna, Svizzera, Belgio);
- Riconversione di una grande struttura di ricovero in un centro multi residenziale, Borghi rurali (Olanda);
- Appartamenti condivisi: anziani che ospitano studenti universitari con forme contrattualizzate di aiuto alla pari, (Francia);
- *abitazioni-canguro* (Francia, Belgio, Danimarca), bi-appartamenti con alloggi comunicanti per un anziano residente e una famiglia *caregiver* contrattualizzata o minialloggi per gli anziani annessi all'abitazione della famiglia.

* Fonte: Ricerca "Abitare leggero"- Quaderni Fondazione Cariplo n. 17



Cohousing – Esempi USA*

➤ Continuing Care Retirement Communities (CCRC)

- Appartamenti/cottages integrati in un complesso/campus in grado di garantire servizi sia per la vita indipendente e/o assistita, fino al sostegno delle esigenze più complesse delle fasi avanzate della vita.
- Gestite soprattutto da organizzazioni nonprofit (enti religiosi, associazioni o organizzazioni di categoria, gruppi di cittadini. Tutti i servizi sono organizzati e gestiti dalla direzione della CCRC
- Esistono circa 1.900 CCRC, in 48 stati, che accolgono quasi 750.000 persone. Una tipica CCRC ha meno di 300 appartamenti, ma un terzo delle strutture offre anche fino a 500 e più appartamenti.
- Proposte a ad anziani singoli o in coppia, attivi e in buona salute, che vogliono anticipare e gestire in la propria vecchiaia. Il contratto può prevedere una quota d'ingresso *oppure un* contratto di affitto o un'opzione di acquisto.

*Fonte: Ricerca "Abitare leggero"- Quaderni Fondazione Cariplo n. 17



Cohousing – Esempi Italia

- Torino (Rapporto Giorgio Rota 2014): oltre una dozzina di esperienze, pari a circa 1000 alloggi realizzati grazie all'azione congiunta di fra soggetti pubblici, privati e terzo settore. Residenze differenti sia per ubicazione sia per tipologie edilizie: edifici storici immobili radicalmente ristrutturati, edifici di recente costruzione;
- Trento: Casa alla vela: ultraottantenni e studenti. Spazi comuni, condivisione di beni e servizi secondo le logiche della “sharing economy”, ambiente di vita “assistito”, con installazioni di apparecchiature per la rilevazione ambientale e attrezzature per la cura e il monitoraggio della persona, assenza di barriere architettoniche, presa in carico degli anziani distribuita tra vari soggetti sia a titolo gratuito che a pagamento.

